



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

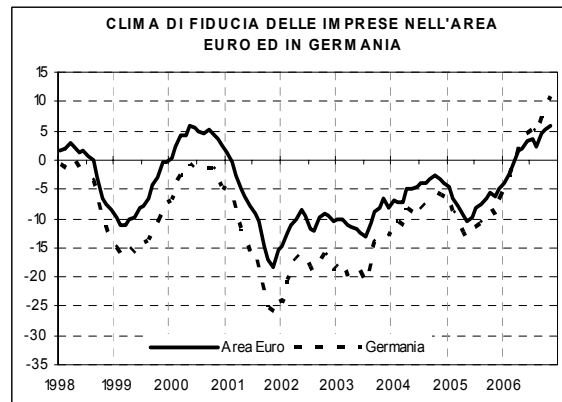
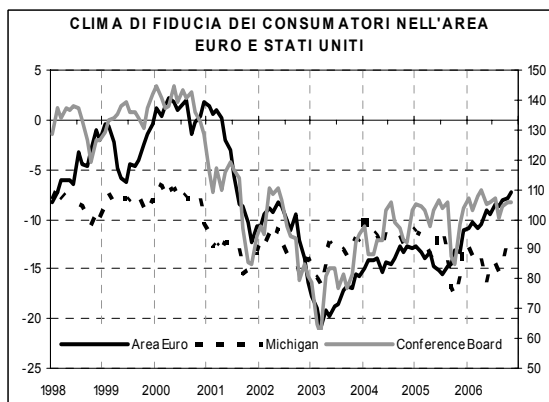
DATA/Date: 5 dicembre 2006

TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

A NOVEMBRE, LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DEI CONSUMATORI EUROPEI MOSTRA SEGNI DI MIGLIORAMENTO; PEGGIORA INVECE LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI AMERICANI

- Nell'area euro, aumenta l'ottimismo dei consumatori sulle prospettive a breve termine dell'economia, anche se si consolidano i timori di tensioni dal lato dei prezzi. Tra i principali paesi, in Germania emergono minori incertezze sul mercato del lavoro, mentre in Francia prevalgono valutazioni meno pessimistiche sulle future possibilità di risparmio. Nel Regno Unito, ad una leggera flessione della fiducia dei consumatori si accompagna ad un inasprimento della dinamica inflazionistica
- Negli Stati Uniti, il clima di fiducia dei consumatori registra a novembre una battuta d'arresto, sia secondo l'indice del Conference Board sia guardando a quello dell'Università del Michigan: i consumatori sono in particolare più pessimisti circa le prospettive del mercato del lavoro e maggiormente incerti riguardo all'acquisto dell'abitazione
- Nell'area euro cresce la fiducia delle imprese manifatturiere e rallenta la dinamica dei prezzi di vendita. L'indice sale in particolare sui massimi degli ultimi quindici anni in Germania, grazie soprattutto al miglioramento delle attese a breve termine sulla produzione. Segnali positivi provengono anche dal Regno Unito, mentre l'indice si stabilizza in Francia e Spagna
- Le imprese francesi ed inglesi segnalano infine maggiori tensioni dal lato dei prezzi di vendita



I dati relativi al mese di dicembre saranno diffusi il 10 gennaio 2007

Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:

21 dicembre: *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: dicembre)*

22 dicembre: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere e estrattive (mese di riferimento: dicembre) e Inchiesta semestrale ISAE sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive (periodo di riferimento: II semestre 2006)*

27 dicembre: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: dicembre) e Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio (mese di riferimento: dicembre) e Inchiesta mensile sulle costruzioni (mese di riferimento: novembre)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

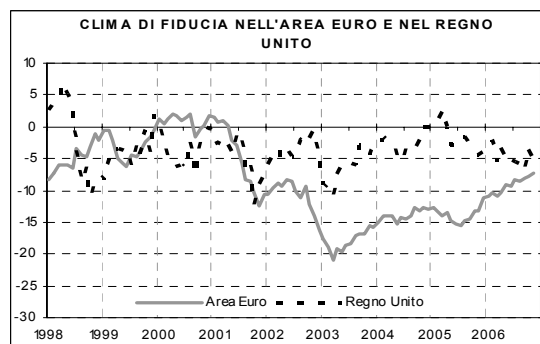
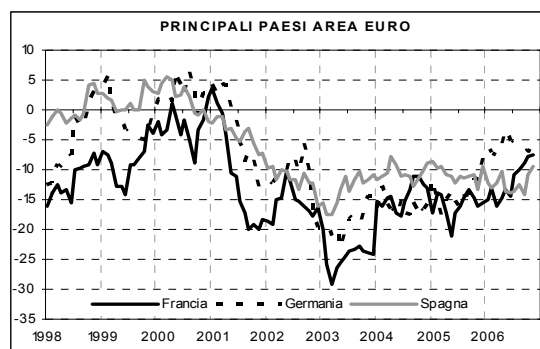
La fiducia dei consumatori nell'Area Euro, negli Stati Uniti e nel Regno Unito

Secondo i dati diffusi dalla Commissione Europea, la fiducia dei consumatori nella media dell'area dell'euro sale leggermente a novembre (da -8 a -7), grazie ad un miglioramento delle attese sulla situazione economica generale e sull'andamento del mercato del lavoro; le future possibilità di risparmio e le prospettive sulla situazione economica personale degli intervistati restano invece invariate rispetto al mese precedente. Segnali sfavorevoli provengono però dalle percezioni inflazionistiche che, in termini di saldo, si attestano a 28 (da 26 ad ottobre, sui livelli più alti dal gennaio 2002). Tra i principali paesi, la fiducia dei consumatori migliora in Germania, attestandosi a -5 (da -7), soprattutto grazie al recupero delle prospettive a breve termine sull'economia (da -10 a -6) e sull'andamento della disoccupazione (da 14 a 9 in termini di saldo, sui minimi dall'aprile del 2001). Si stabilizzano infine le aspettative di aumento dei prezzi, con il saldo che si attesta a 52 (da 47 di ottobre), sui livelli comunque più alti dal dicembre del 1992. Segnali positivi provengono anche dalla Francia, dove il clima di fiducia segna a novembre il quinto rialzo consecutivo, portandosi a -7 (da -8 del mese precedente, sui massimi dall'aprile del 2001), soprattutto grazie all'emergere di valutazioni più ottimistiche sulle future possibilità di risparmio (da -12 a -10, sui livelli più alti dal novembre del 2004). Restano invece invariate le attese sulla situazione economica generale del paese e personale degli intervistati e quelle relative al mercato del lavoro: la quota di coloro che si attendono un aumento della disoccupazione rimane infatti ferma a 10, come nel mese di ottobre. In linea con quanto registrato per la media dell'area dell'euro, i consumatori francesi si attendono infine un nuovo leggero aumento dei prezzi ed il saldo si attesta a novembre a 18, da 17 del mese precedente. Il clima di fiducia risale anche in Spagna, attestandosi a quota -10 (da -11), grazie ad un miglioramento generalizzato di tutte le componenti del

clima. Si registra però un rafforzamento delle tensioni inflazionistiche (da 24 a 26, in termini di saldo).

Il clima di fiducia peggiora invece leggermente nel Regno Unito, attestandosi a quota -5 (da -4 d'ottobre), a causa soprattutto di valutazioni più pessimistiche sulla situazione economica del paese (da -13 a -17) e sull'andamento del mercato del lavoro (la quota di coloro che si attendono un aumento della disoccupazione per i prossimi 12 mesi passa infatti da 32 a 34 in termini di saldo). Per quanto riguarda i prezzi, i consumatori si attendono a novembre un inasprimento della dinamica inflazionistica (a 18, da 13 del mese precedente).

Indicazioni meno favorevoli provengono però dagli Stati Uniti, dove il clima di fiducia dei consumatori registra a novembre una battuta d'arresto: l'indice passa da 105,1 a 102,9, secondo il *Conference Board*, e da 93,6 a 92,1 sulla base dei dati forniti dall'Università del Michigan. Gli intervistati esprimono un maggior pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro e scontano una maggiore incertezza in relazione alle intenzioni di acquisto dell'abitazione, confermando i timori circa un possibile rallentamento del mercato immobiliare.



La fiducia delle imprese manifatturiere nell'Area Euro e nel Regno Unito

Secondo i dati della Commissione Europea, la fiducia delle imprese manifatturiere nella media dell'area dell'euro continua a salire a novembre, attestandosi a 6 (da 5 di ottobre, registrando il terzo aumento consecutivo e portandosi sui massimi dal giugno del 2000), grazie ad un miglioramento dei giudizi sullo stato attuale della domanda e delle prospettive a breve termine sulla produzione; restano invece invariate rispetto al mese precedente le scorte di magazzino. Dal lato dei prezzi, rallenta leggermente la dinamica inflazionistica, con il saldo che scende a 12, da 13 del mese precedente.

Per quanto riguarda le principali economie dell'area euro, in Germania il clima di fiducia sale a novembre a 11 (da 9 d'ottobre, sui massimi dal settembre del 1990), grazie a valutazioni più favorevoli sullo stato attuale della domanda e sull'attività produttiva a breve termine (da 12 a 17, sui massimi dal gennaio del 1995). Le imprese tedesche si attendono inoltre un minor aumento dei listini industriali, con il saldo che scende a 10 (da 13 di ottobre). In Francia la fiducia rimane invece ferma a quota 0, come nel mese precedente: migliorano leggermente le prospettive a breve termine sull'attività produttiva, ma restano invariati i giudizi sul livello del portafoglio ordini e sulle scorte di magazzino. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, infine, le imprese francesi, a differenza di quelle tedesche, si attendono un'ulteriore accelerazione dei listini industriali, con il saldo che passa da 5 a 11, tornando sui livelli di giugno. Anche in Spagna la fiducia delle imprese si stabilizza a novembre sui livelli del mese precedente (-2): migliorano leggermente i giudizi sullo stato attuale della domanda e le prospettive a breve termine dell'attività produttiva, ma si accumulano in misura marcata le scorte di magazzino. Dal lato dei prezzi, in linea con quanto registrato per media dell'area dell'euro e per la Germania, le imprese spagnole si attendono un

rallentamento della dinamica inflazionistica ed il saldo si porta a 5, da 8 del mese precedente, sui livelli dello scorso dicembre.

La fiducia migliora infine in misura marcata nel Regno Unito, dove si attesta a quota 1 (da -5 di ottobre), grazie ad una spiccata ripresa dei giudizi sul livello del portafoglio ordini (da -9 a -3) e ad un forte decumulo delle scorte di magazzino. Per quanto riguarda i prezzi, gli imprenditori si attendono però un sostanziale aumento dei listini industriali, con il saldo che passa a quota 22, da 13 di ottobre, sui livelli massimi dal giugno del 1995.

